



Vicini vicini Bertolaso e Berlusconi a colloquio

→ **Le relazioni trasversali del «manager»** dopo le feste in Sardegna col premier

→ **La protezione civile** e i possibili appalti nel mirino del piccolo re della sanità pugliese

Tarantini incontrò Bertolaso la scalata d'affari del barese

Un'agenda piena di nomi e molti amici, un vorticoso giro di affari, una villa affittata per un cifra da capogiro. L'ascesa di Gianpi che aveva libero accesso a Palazzo Grazioli. Un incontro a tre con Bertolaso.

ENRICO FIERRO
INVIATO A BARI

Gianpi Tarantini voleva diventare un lobbista. Ormai l'agenda ce l'aveva. E bella piena di nomi che contano. Uno sopra tutti gli altri, quello di Silvio Berlusconi. L'investimento in Sardegna con quella

villa a Porto Rotondo affittata a carissimo prezzo (100mila euro al mese) cominciava a dare i suoi frutti. L'invito ad agosto a Villa Certosa aveva fatto il resto. Ora Silvio lo chiamava in continuazione sul suo cellulare. «Per svagarsi», raccontano le intercettazioni raccolte dalla Guardia di Finanza. Tante telefonate, decine al giorno nei periodi caldi. Per parlare di donne. Per organizzare seratine piccanti a Palazzo Grazioli. Una manna caduta da cielo. Gianpi a 34 anni aveva tutto. Poteva finanche entrare nella casa romana del premier liberamente. «Gli bastava una telefonata» hanno racconta-

to le sue accompagnatrici, e il portone si apriva. Passata l'estate del 2008, decide di far fruttare l'amicizia col premier nella sua Puglia. Terra di ulivi e di grandi imprese. E così

Tanti amici
Dopo le rivelazioni della D'Addario molti sono spariti

incontra uno dei più bei nomi dell'economia della regione, Enrico Intini. Un fatturato da 180 milioni, 3mila dipendenti, affari in Italia e al-

l'estero, un occhio alle costruzioni (ha realizzato il Parco Milano-Pace, 100 milioni), ai resort di lusso e soprattutto la realizzazione di un avanzato sistema di controllo del territorio per la prevenzione degli incendi.

UN COLOSSO

Un colosso, il gruppo Intini, che però non è mai riuscito a entrare negli appalti e nelle commesse della Protezione Civile. Mancavano le entrate giuste, nonostante le amicizie bipartisan. Enrico Intini è un grande amico di Massimo D'Alema («ma lui - ha dichiarato l'imprenditore -